

## Notizie dal Delegato

dal Workshop del 29 giugno 2016

### La Dichiarazione telematica (Dich- 2016)

Verso fine luglio sarà messa in linea la dichiarazione annuale ad Inarcassa (Dich-2016) relativa ai redditi e volume d'affari anno d'imposta 2015.

Il nuovo modulo che di anno in anno si modifica, sia per le normative che variano, sia per le semplificazioni introdotte è variato in alcune parti. Metto in rilievo alcuni punti:

Il quadro dati anagrafici va compilato con attenzione. Dopo le info sul nucleo familiare compaiono la Vostra mail e il numero del cellulare; se mancano questi dati conviene inserirli, per ricevere gli avvisi delle varie scadenze. Indicare la Vostra PEC consentirà di ricevere missive ufficiali al posto delle ormai obsolete Raccomandate A.R.

Quasi su tutte le caselle al passaggio del mouse comparirà un'istruzione estremamente sintetica; inoltre in vari quadri in alto a destra compare un ? su cui cliccare per avere spiegazioni puntuali, più estese e dettagliate.

Ad esempio, quando introdurrete il reddito prodotto in forma individuale, comparirà un'informazione del tipo “*dichiarato nel rigo RE23*” (Unico 2016), il dato deve corrispondere.

In caso di reddito negativo (perdita d'esercizio), inserire zero e spesso il programma chiede esplicitamente di introdurre gli zeri in assenza di dati, altrimenti si blocca e non prosegue. Non è un errore di programmazione, ma un passo voluto; quindi ad es. se non si è soci di Società di professionisti, occorre inserire uno zero in tale casella corrispondente al rigo RH18 (per le STP si rimanda alla Circolare INPS n. 72 del 10/04/2015).

Alcune precisazioni relative a errori frequenti: le varie indennità, sono ricevute a sostegno del reddito e quindi sono esse stesse reddito, pertanto vanno dichiarate (ad esempio indennità di maternità, indennità per inabilità temporanea assoluta ecc.), vanno aggiunte al reddito professionale.

Per i professionisti che hanno adottato il regime agevolato introdotto dall'Art. 27 del DL 98/2011 (imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità), dovranno indicare il reddito di cui al rigo LM6 al netto di eventuali deduzioni di cui al rigo LM9.

Chi ha adottato il Nuovo Regime Forfettario Agevolato (Art. 1 commi 54-89 Legge 190/2014), dovrà comunicare il reddito sommando i righi dal LM22 al LM30 al netto del rigo LM37.

### **Comunque niente paura, le istruzioni saranno molto esplicative.**

*Se potete, compilate il mini questionario (3-4 domande), che ha l'unico scopo di raccogliere i suggerimenti utili per semplificare le dichiarazioni future.*

Al termine della compilazione, va richiesta la generazione dei M.AV. cliccando sull'apposito pulsante: **il sistema li genera solo a richiesta**. Si può sbagliare e modificare la Dich-2016 e rigenerare nuovamente i M.AV. per non più di 5 volte. Consiglio di generare e stampare i M.AV. subito (eventualmente li distruggerete in caso di modifiche).

Evitate di fare la Dich-2016 all'ultimo momento, potreste incorrere in un intasamento del sistema telematico, inconveniente da non escludere quando le dichiarazioni da inoltrare saranno circa 167.000 con correzioni e rettifiche dell'ultima ora.

Per i dipendenti che hanno la scadenza del 31 agosto, sarà possibile anticipare parte della dichiarazione inserendo i soli dati relativi al contributo integrativo e calcolare il dovuto, generare i M.AV. ed effettuare i versamenti. Il completamento della Dich-2016 potrà essere effettuato entro la scadenza di fine ottobre.

È sconsigliabile fare una Dich-2016 provvisoria entro ottobre, riservandosi di rettificarla successivamente entro dicembre, potreste perdere dei benefici, infatti vi sarà un'importante novità: **non è più possibile prorogare il conguaglio 2015 (dovuto entro il 31 dic-2016) ad aprile 2017**, la scadenza sarà per tutti il 31 dicembre. Ma attenzione, c'è un vantaggio: **solo chi sarà in regola con tutti i pagamenti al 31 ottobre 2016 potrà chiedere di versare il conguaglio in 3 rate col l'interesse dell'1% annuo**. Si dovrà pagare a marzo, a luglio e a ottobre 2017. Se non siete sicuri di riuscire a pagare entro il 31 dicembre, chiedete la rateizzazione. Se invece, a dicembre siete in grado di pagare e desiderate versare 1 sola volta, potete versare la somma delle tre rate meno gli interessi, comunicando a Inarcassa via PEC, tale variazione.

Nella Dich-2016 che dovete presentare entro ottobre, **se siete in regola con i pagamenti**, potrete richiedere la rateizzazione, ma se non pagate la seconda rata dei minimi prevista a fine settembre, o una qualsiasi altra rata di un piano di rateazione che scade entro il 31 ottobre, la rateazione chiesta nella Dich-2016, **sarà scartata da successivi controlli**.

Anche **se rettificherete la Dich-2016 dopo fine ottobre, non sarà più possibile ottenere la dilazione**: il sistema non sarà più in grado di eseguire le verifiche e la dilazione sarà automaticamente esclusa.

Un **caso particolare è la cessione del credito ad una società di recupero**, ad esempio Equitalia con cui Inarcassa è in trattative per il recupero crediti, ma ad oggi non è stata firmata alcuna convenzione. **Dopo la cessione del credito, l'importo non è più in gestione a Inarcassa**, e Inarcassa non potrà più intervenire. L'iscritto è moroso sin tanto che Inarcassa non riceverà dalla società di credito, la comunicazione di estinzione del debito, cosa che avviene solo al saldo finale. **A nulla vale che siate eventualmente in regola con il piano di rateazione** magari concordato con Equitalia, per Inarcassa risultate insolventi, quindi niente dilazione.

## Report CND del 30 giugno/01 luglio 2016

### Punti salienti del verbale ufficiale

#### Relazione del Presidente di Inarcassa

Dopo il caos dell'uscita dell'Inghilterra dall'Europa e il conseguente terremoto finanziario, la relazione del Presidente era particolarmente attesa.

Portafoglio Inarcassa il giorno prima delle votazioni inglesi +0,7%, il giorno seguente -1,7% e occorre dire che il risultato nella tenuta del portafoglio è stato molto buono (in rapporto al benchmark di riferimento) grazie alla diversificazione del portafoglio ed al basso profilo di rischio deliberato dal CND.

Ovviamente nel 2016 non vi è stata solo la Brexit a influenzare le borse, ma tutta una serie di eventi negativi quali (ne cito solo alcuni):

- l'entrata in vigore del bail-in
- la fine dell'embargo nei confronti dell'Iran
- la fine dell'embargo nei confronti di Cuba
- il tasso BCE di rifinanziamento
- gli attentati in Belgio
- il referendum per l'indipendenza della Scozia
- la caduta dell'aereo Egyptair volo Parigi-Cairo
- l'accordo UE - Grecia sulla ristrutturazione del debito

per cui i mercati finanziari sono stati sempre sotto pressione con risultati negativi percentualmente ben più importanti rispetto a quelli conseguiti da Inarcassa, per cui si è estremamente fiduciosi in una chiusura annuale positiva, anche se molto al di sotto delle aspettative.

E' stato approvato l'assegno per i figli disabili anche se il Ministero evidenzia il rischio di sfioramento del budget. Stessa osservazione anche sulla LTC (Long Term Care). Siamo in attesa che il CdA di Inarcassa risponda ai Ministeri e a loro volta, rispondano col placet finale.

Sono state approvate le delibere inerenti le nuove tabelle per la pensione di vecchiaia anticipata e i relativi coefficienti (si trovano sul sito istituzionale). Tutto tace sul tasso di capitalizzazione per il biennio 2013-2014 che Inarcassa aveva elevato da 1,5% a 4,5%, delibera bocciata dai Ministeri, poi ripresentata nel 2015 con parere favorevole unanime di tutto il CND.

#### **Il 4% dovuto a Inarcassa anche dalle SDI (Società di ingegneria).**

Il Nuovo Codice degli appalti, a sorpresa, non riporta più l'obbligo predetto, tanto che in un primo tempo anche la stampa specializzata aveva interpretato la norma come se venisse meno l'obbligo. Se così fosse il bilancio di Inarcassa ne risentirebbe pesantemente, col rischio che la sostenibilità a 50 o 100 anni, diventi pura utopia, il che costringerebbe a rivedere profondamente il bilancio e a innalzare la percentuale del 14,5%.

Resta comunque la certezza che le norme che regolano i vari enti previdenziali e che prevedono appunto tale versamento, sono al momento tutte invariate e non solo per

Inarcassa ma per tutti gli enti privatizzati. Quindi l'obbligo non è venuto meno e Inarcassa lo rammenterà alle società di ingegneria: se non lo incassano dagli enti, comunque spetta a loro versarlo in ogni caso.

### **Relazione del Presidente della Fondazione Arch. Andrea Tomasi**

Il Presidente ha preannunciato un webinar prima del prossimo CND, al quale saranno invitati alcuni rappresentanti di studi medio piccoli che racconteranno come siano riusciti nell'internazionalizzazione del loro lavoro.

Altro tema trattato, il Nuovo Codice degli appalti e le linee guida ANAC recentemente uscite: il primo illustra il decreto parametri (L. 143/2013) come un punto di riferimento non obbligatorio, mentre le linee guida ANAC lo considerano un riferimento inderogabile.

Statuto dei lavoratori autonomi: l'equo compenso e la tariffa minima sono due concetti totalmente diversi, mentre spesso si cade nella trappola di identificarli. La tariffa è fortemente contrastata da chi vuole le logiche di mercato libero, mentre l'equo compenso è un principio stabilito dal Codice Civile che dispone che un lavoro debba essere compensato adeguatamente in modo che il lavoratore possa trarre sostentamento per sé e per la propria famiglia.

### **Il pendolarismo dei liberi professionisti**

Il "pendolarismo" professionale è un fenomeno estremamente negativo, sia per l'interessato costretto a comportamenti anomali, alternativamente da libero professionista e dipendente, sia per Inarcassa, sia la G.S. INPS. Senza contare l'onere degli uffici, impegnati in cancellazioni e riscrizioni continue.

Dallo studio effettuato da Inarcassa sono emersi due fattori caratterizzanti: il tempo di entrata/uscita e l'ammontare del reddito, fattori che condizionano pesantemente il montante contributivo dell'iscritto. Il Comitato ristretto, che ha stimato i potenziali interessati dal provvedimento in circa 1.000 iscritti su 167.000 (> dell'1%), ha chiesto al CdA di elaborare una proposta di variazione normativa.

Il CdA ha articolato una proposta che avrebbe consentito agli iscritti ad Inarcassa per almeno 270 o più giorni per anno, di essere considerati iscritti per tutto l'anno evitando cancellazioni e riscrizioni, eliminando la dispersione dei versamenti, parte in Inarcassa e parte in GS-INPS, col rischio che i versamenti in GS-INPS vadano perduti se non si raggiungerà un minimo di anni 5 (ad oggi cancellazioni ed iscrizioni, sono consentite per un massimo di 5 volte nella vita del professionista).

Gli uffici avevano evidenziato casi particolari, come il professionista ormai affermato che accetta di fare una breve serie di lezioni all'università, se dovesse incorrere in problemi di salute nel breve periodo di interruzione, non potrebbe godere dell'assistenza sanitaria, né dell'eventuale pensione.

Nonostante questo CND sia stato ampiamente rinnovato e i neo eletti sono circa il 40%, tutti molto giovani e apparentemente di larghe vedute, resta ancora la discriminazione in professionisti di **serie A**, liberi professionisti che non sono mai stati dipendenti, e professionisti di **serie B**, professionisti macchiati del disonore per escursioni nel campo del lavoro dipendente. Purtroppo gli interventi contrari all'apertura

di un settore Gestione Separata Inarcassa, sono arrivati sia dai vecchi delegati, sia dai neo eletti. Quindi il CND ha **bocciato** sia le proposte avanzate in sede di discussione da vari delegati, sia la proposta avanzata dal CdA. Tutto annullato.

A nulla è servito sottolineare che oggi le condizioni di lavoro sono sempre più difficili per tutti, che comunque l'ipotetico gettito di GS-Inarcassa sarebbero soldi che entrano nelle disponibilità della Cassa e che sarebbero destinati agli stessi liberi professionisti che li hanno versati, i quali ne godrebbero in forma vantaggiosa solo se da dipendenti divenissero "liberi professionisti" - da serie B a serie A – consentendo semplicemente ai "pendolari" di non perdere quei pochi contributi che essendo versati a GS-INPS, oggi sarebbero perduti. Nemmeno queste considerazioni, sono valse a ottenere l'approvazione del CND.